BROCHURE NUOVA.indd 1 28/07/25 18:31

Un pregiudizio fastidioso e tenace ha sempre tenuto prigionieri critici e storici del cinema, in particolare quelli italiani. Una forma d'imbarazzo legata all'amore rappresentato sullo schermo, la sua nascita, i suoi sviluppi. L'amore al cinema è roba da donne. La critica esalta *Il mucchio selvaggio* di Peckinpah, ignora *Swing High, Swing Low* di Leisen. Nulla è casuale. E poco importa che sia stato un tema fondamentale nell'opera di tanti grandi, da Max Ophüls a Ernst Lubitsch, da Billy Wilder a David Lean, passando per François Truffaut e anche per qualche italiano. Vengono in mente Visconti e Antonioni.

My Funny Valentine, canzone immortale di Rodgers e Hart, recita più o meno così: "il tuo aspetto è risibile, infotografabile, eppure sei la mia opera d'arte preferita... ma non cambiare di un capello per me, non se t'importa di me". L'amore, per sua natura irrazionale, è il sentimento più difficile da spiegare a se stessi. Nella vita vera. Figuriamoci l'amore inventato, quello immaginario. Raccontarlo al cinema – o in letteratura - è un'impresa improba: significa afferrare l'impalpabile, l'impercettibile e tradurlo in immagini senza fare proclami. Se l'odio si mette in scena con pistole, duelli, inseguimenti e delitti, l'amore espresso con i baci, le carezze, le passeggiate mano nella mano, diventa dozzinale, è da diabete. Una delle scorciatoie migliori è traslarlo, renderlo attraverso racconti d'avventura, o noir, o musicali. Una storia serve a celarne un'altra. Maestro in questo senso fu Howard Hawks che non fece altro che reiterare la magnifica ossessione dell'innamoramento con infinite variazioni, perfino in *Scarface* e *Il grande sonno.*
L'amore nella sua nudità è come la commedia: un oggetto misterioso, una pozione magica che solo alcuni hanno e non possono insegnare, tramandare, forse nemmeno spiegare. È un dono. Come il ritmo, il *sense of humour*, il tempismo, l'intuito. Non tutti ce l'hanno.

David Lean ne ha in abbondanza. È evidente in *The Passionate Friends*, *Tempo d'estate* e *Breve incontro*. Qui, una signora borghese sposata incontra un medico, sposato anche lui, in una stazione di una città di provincia. Un incidente banale (l'aria smossa da un treno le fa entrare un pulviscolo nell'occhio e lui la soccorre), seguito da un incontro casuale in un ristorante affollato, dà inizio a una storia che segna le vite di entrambi. Raccontare la trama di *Breve incontro* non è semplice come per *Ombre rosse* di Ford o *L'impareggiabile Godfrey* di LaCava. La grandezza di Lean – e di Noel Coward, autore della sceneggiatura – è nell'inafferrabile, nel non detto, nella banalità del caso, nello sguardo dei personaggi, nella scelta musicale, nei tagli temporali, negli ambienti dove avvengono i sette incontri del breve incontro.
Anche Lubitsch racconta invariabilmente l'amore. La chiave è la commedia, gli ambienti sono chic e rarefatti, ma cambiano le situazioni, i confini del desiderio. Miriam Hopkins in *Partita a quattro* ha un debole per due uomini diversi, due artisti squattrinati, entrambi portatori di desiderio carnale, di esaltazione, di gioia di vivere.

BROCHURE NUOVA.indd 2 28/07/25 18:31

Una situazione al limite dell'impossibile che porta la ragazza a sposare un terzo uomo, un buon esemplare di rispettabilità. Ancora un testo di Noel Coward, agli antipodi da quello creato per David Lean, ma il collante in entrambi i film è lo stesso. L'amore è il motore del mondo. Altro esempio illustre: "l'incontro" di due mostri sacri, lo scrittore Henry James e il regista William Wyler. Il romanzo è *Washington Square*, al cinema diventa *L'ereditiera*. Un racconto di formazione che diventa deformazione morale. Giovane, bruttina e ricca, Olivia de Havilland si innamora di un avventuriero per poi scoprire l'orribile verità che muove il cuore dell'amato. L'amore la fa diventare bella, ma il dolore le leva ogni luce. La pulsione amorosa, l'incontro con l'altro, il desiderio represso, il tradimento e la gelosia sono centrali nell'opera di Wyler: da *Jezebel a Vacanze romane, da Ombre malesi a Infedeltà e Gli occhi che non sorrisero*.

Quando Jean Renoir parlava dei colleghi americani, indicava McCarey come il più sensibile: "nessuno come lui conosce l'animo umano". Aveva in mente senz'altro *Cupo tramonto* e ovviamente *Un grande amore.* Qui, un playboy francese conosce una cantante americana a bordo di un transatlantico in rotta per New York. Entrambi sono già in una relazione e stanno per sposare i loro partner facoltosi. Ma si trovano irresistibili e si innamorano. Arrivano a New York e, prima di scendere dalla nave, si danno appuntamento sei mesi più tardi sulla cima dell'Empire State Building. Passano i mesi e arriva il fatidico giorno. Lui è già sulla terrazza del palazzo, lei, nella fretta di raggiungerlo, viene investita da un'automobile.

McCarey concepì il soggetto mentre era in viaggio lui stesso su una nave e affidò la sceneggiatura a due professionisti, Delmer Daves e Donald Ogden Stewart. Quando ingaggiò i protagonisti, Irene Dunne e Charles Boyer, la sceneggiatura diventò solo un vago riferimento. (Un copione in un suo film serviva solo per essere ignorato – metodo che spaventava gli attori e i produttori). Sul set scriveva di giorno in giorno i dialoghi, spesso trovando la concentrazione al pianoforte, altre volte lasciando gli attori liberi di improvvisare. Finì per sparigliare ancora una volta le regole di un genere codificato come il mélo. *Un grande amore* inizia leggero e carico di ironia, i protagonisti provano gusto a punzecchiarsi e a ridere di se stessi. La commedia scivola fluida verso il romantico per poi esplodere a metà in un climax drammatico e mozzafiato. E poi di nuovo l'ironia a stemperare la tensione e il finale struggente. È l'improbabile che diventa sublime, la magia del cinema che parte da un'idea abbozzata e si trasforma in un film complesso e semplice. È il miracolo della messa in scena di Leo McCarey.

Disperato o felice, appassionato o tenero, adulto o acerbo, crudele, omicida, folle, accidentato, l'amore al cinema è necessario, fondamentale. Basta abbandonarsi e credere una volta in più nei grandi registi, attori e scrittori.

Testo e schede a cura di Cesare Petrillo e Simone Ghidoni

BROCHURE NUOVA.indd 3 28/07/25 18:31

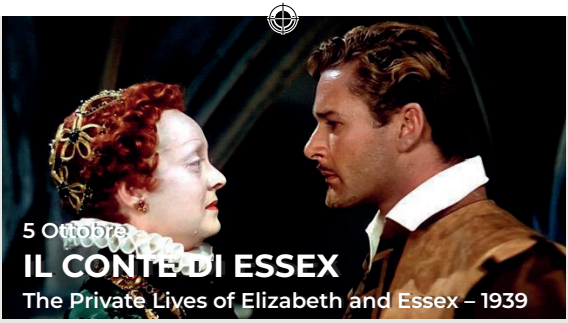
Regia di **Irving Rapper** con **Bette Davis, Claude Rains, Paul Henreid** - durata **117'**

Qui bisogna essere ferrati nella sospensione dell'incredulità per abbandonarsi e dimenticare il micro-realismo del cinema di oggi. Bette Davis è un brutto anatroccolo. Vive all'ombra di una madre tirannica. Con l'aiuto di un medico amico, finisce in una clinica psichiatrica di lusso e diventa una sirena. Si innamora di un uomo sposato e, come nella migliore tradizione mélo, fa il passo indietro e l'estremo sacrificio. Si piange (se ci si è abbandonati). Quando Bette era brava (sempre) era imbattibile (sempre).

Regia di **William Wyler** con **Bette Davis, Herbert Marshall, Gale Sondergaard** - durata **95'**

È la versione più manomessa del testo di Somerset Maugham (in totale furono tre) e il finale è imposto dalla censura, ma è sfolgorante. Una donna sposata uccide l'amante che l'ha lasciata. "Con tutta me stessa amo ancora l'uomo che ho ucciso", confessa Bette Davis al marito basito. Wyler e l'attrice andavano ancora d'amore e d'accordo quando lo girarono. Fanno entrambi scintille, aiutati dalle luci di Tony Gaudio e dalle scene di Carl Weyl: sembra di stare in Malesia e soffocare di caldo e umidità, non alla Warner.

BROCHURE NUOVA.indd 4 28/07/25 18:31



Regia di **Michael Curtiz** con **Bette Davis, Errol Flynn, Olivia de Havilland** - durata **106'**

Bette Davis detestava lavorare con Errol Flynn. Non lo trovava bravo, avrebbe voluto Laurence Olivier. Snobismi da diva, perché è quasi più bravo di lei e sembrano davvero innamorati. Lei è la regina Elisabetta, ha una storia clandestina con il conte del titolo, uno dei soldati di ventura più prodi del trono. Lui fa troppo di testa sua, non prende ordini da nessuno. L'insubordinazione gli costa cara. Le scenografie quasi vuote di Anton Grot, i costumi di Orry-Kelly e la musica di Korngold aggiungono enfasi e bellezza al dramma.

Regia di **George Stevens** con **Montgomery Clift, Elizabeth Taylor, Shelley Winters** - durata **122'**

Da un romanzo di Theodore Dreiser la storia di un giovane povero e ambizioso che ha una relazione clandestina con una ragazza della stessa classe. Ma l'uomo non sa stare al posto suo e si innamora di una bellezza dell'alta società. Il prezzo da pagare è altissimo. L'abilità di Stevens nel creare un'atmosfera trasognata, di incantesimo, e nel mettere sale sulla ferita più sanguinolenta della società americana: il capitalismo e le sue regole ferree. Attori in stato di grazia – e di bellezza.

BROCHURE NUOVA.indd 5 28/07/25 18:31

Regia di **Vincent Sherman** con **Ann Sheridan, Kent Smith, Robert Alda** - durata **111'**

Kent Smith è un medico perbene con una famiglia perfetta, al limite della noia. Si infatua di una cantante di un nightclub. È Ann Sheridan, uno schianto. Non ha il coraggio di mollare tutti per lei e gli viene un'idea folle quando un paziente gli muore d'infarto sotto gli occhi: scambiare le identità, mettere il cadavere in macchina e inscenare un incidente. Ma tutto va storto. Saremmo ai confini della realtà, eppure il regista Vincent Sherman è una garanzia e dà impatto drammatico e visivo allo sgretolamento del baluardo della società: la famiglia americana.

Regia di **Frank Capra** con **Barbara Stanwyck, Adolphe Menjou, Ralph Bellamy** - durata **85'**

Una bibliotecaia si innamora, ricambiata, di un politico in ascesa. L'uomo è, ahilei, già sposato, ma come succede spesso ai maschi viziati non rinuncia né alla moglie né all'amante. Passano gli anni, nascono bambini, il politico diventa sempre più potente e arrivano gli avversari pronti a smascherarlo. Ma attenti alle bibliotecaie, soprattutto se hanno lo sguardo e gli artigli di Barbara Stanwyck. Sottile e feroce, Frank Capra mette a nudo l'ipocrisia borghese e le convenzioni sociali che confinano le donne nell'ombra.

BROCHURE NUOVA.indd 6 28/07/25 18:31

2 Novembre

FIGLIA DEL VENTO

Jezebel – 1938

Regia di **William Wyler** con **Bette Davis, Henry Fonda, George Brent** - durata **104'**

Cara Bette Davis. Aveva combattuto con la Warner per sei anni quando le arrivarono un copione e un regista degni di lei. Jezebel, il titolo originale, era la moglie di Acab, re di Israele. Qui si chiama Julie, è una *southern belle* di New Orleans, è fiera, volitiva, una femminista prima del femminismo. Questo le rovina la vita e perde l'amore di Henry Fonda, che sposa una del Nord. Arriva la febbre gialla, e Bette è l'unica che può salvare Henry. Chissà. Il finale più aperto di sempre. Mélo fiammante. Wyler è grande quanto la sua attrice.

9 Novembre

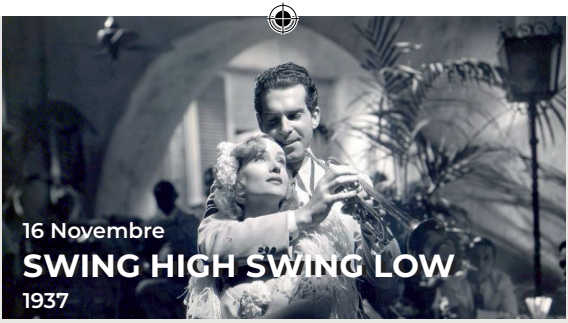
UN GRANDE AMORE

Love Affair – 1939

Regia di **Leo McCarey** con **Irene Dunne, Charles Boyer, Maria Ouspenskaya** - durata **88'**

È stato rifatto, copiato e citato, ma così bene mai. Si incontrano su una nave che li riporta da Parigi a New York. Lei torna verso un fidanzato ricco, lui verso una fidanzata ricca. All'epoca si chiamavano mantenuti. Arrivati a destinazione sono innamorati persi e si danno appuntamento sull'Empire State Building sei mesi dopo. Qualcosa va storto però. Va dritta invece la regia di McCarey che trasforma un potenziale *potboiler* in un film raffinato. E non ci vergogniamo a piangere. *Calme, luxe et volupté.*

BROCHURE NUOVA.indd 7 28/07/25 18:31



Regia di **Mitchell Leisen** con **Carole Lombard, Fred MacMurray, Dorothy Lamour** - durata **92'**

Fu il maggior successo della Paramount nel 1937 e oggi è conservato in condizioni pessime: caduto nel pubblico dominio, pare che il negativo sia perso. Da una commedia di Broadway, è il prototipo di *New York New York*. Fred MacMurray è un trombettista con tendenze autodistruttive, Carole Lombard la donna che lo ama e lo salva. Forse. Inizia come una commedia, diventa via via plumbeo come solo Leisen sapeva fare. Gli attori sono da urlo. Lui suona davvero, lei canta con un filo di voce, divinamente.

Regia di **Mitchell Leisen** con **Charles Boyer, Olivia de Havilland, Paulette Goddard** - durata **116'**

Charles Boyer, un immigrato rumeno a Los Angeles. Incontra un regista e cerca di vendergli la sua storia: l'arrivo dalla Romania al Messico, i tentativi di attraversare la frontiera e il rapporto con un'americana. Racconto nel racconto, sfiora ma evita le bassezze del mélo. Tutta la classe di Leisen alla sua ultima infuocata collaborazione con Billy Wilder, che, a questo punto della carriera, odiava tutti, incluso Boyer. L'attore fece eliminare una sequenza in cui avrebbe dovuto fare conversazione con uno scarafaggio. Un po' di dignità!

BROCHURE NUOVA.indd 8 28/07/25 18:31

Regia di **George Stevens** con **Irene Dunne, Cary Grant, Beulah Bondi** - durata **119'**

Mélo di extra lusso, diretto da George Stevens. Generalmente i registi di prima fascia ne stavano alla larga, era territorio dei divi, soprattutto delle dive. Irene Dunne e Cary Grant stanno per lasciarsi. La storia viene raccontata da lei, e scandita dai dischi che hanno accompagnato la loro vita. Un grande amore funestato prima da un aborto e poi da una morte tragica. I soldi sono scarsi e la speranza ha ceduto il passo all'amarezza. Prima di chiudere casa, Irene risponde al telefono. E il cuore sale in gola.

Regia di **David Lean** con **Celia Johnson, Trevor Howard** - durata **86'**

Un incontro casuale tra due sconosciuti alla stazione. Entrambi hanno già famiglia. Si trovano, si desiderano, si lasciano. Come nasce l'amore è la cosa più difficile da mettere in scena. L'innamoramento còlto nella sua essenza, con semplicità, senza artifici. Il rischio del fotoromanzo è sempre in agguato e i grandi si tengono alla larga. Ci riesce una strana coppia: David Lean, re dell'epica, e Noel Coward, celebre per i dialoghi sofisticati in commedie da boudoir. Rachmaninoff dà una mano.

BROCHURE NUOVA.indd 9 28/07/25 18:31

14 Dicembre

SOGNO D'AMANTI

The Passionate Friends - 1949

Regia di **David Lean** con **Ann Todd, Trevor Howard, Claude Rains** - durata **95'**

Una donna sposata con un finanziere ricco e potente incontra una vecchia fiamma e rivive la passione. Ma la ragione in lei è più forte. Conosce la sua indole e sa che il suo matrimonio, benché imperfetto, è quello che fa per lei. Soldi, posizione sociale e il conforto di un marito equilibrato e *agé* sono i confini entro i quali si muove con sicurezza. Lean fa un ritratto spietato e lucido di un tipo di donna opposta e complementare alla protagonista di *Breve incontro.*

21 Dicembre

TEMPO D'ESTATE

Summertime - 1955

Regia di **David Lean** con **Katharine Hepburn, Rossano Brazzi** - durata **100'**

«Sembri una bambina affamata a cui danno i ravioli e tu dici "No, voglio la bistecca". Bambina mia, sei affamata. Mangia i ravioli.» L'essenza del film in una battuta che rivolge Rossano Brazzi, latin lover italiano sposato, a Katharine Hepburn, signorina americana avanti con gli anni, in vacanza e in cerca d'amore. Già, perché non è detto che l'amore sia per tutta la vita, a volte ci si deve accontentare di un breve interludio, come in questo capolavoro anglo-americano ambientato a Venezia.

BROCHURE NUOVA.indd 10 28/07/25 18:31

28 Dicembre

UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO

A Streetcar Named Desire – 1951

Regia di **Elia Kazan** con **Vivien Leigh, Marlon Brando, Karl Malden** - durata **122'**

Quanti sono i meriti di questo film? La scoperta del corpo di Brando e il ritorno di Vivien Leigh a Hollywood, tanto per cominciare. Ha smerciato al pubblico mondiale Tennessee Williams, che ancora oggi è un nome da cartellone. È anche una prova ulteriore che il teatro, nelle mani di un regista dotato come Kazan, può diventare cinema puro. Ultimo dettaglio non trascurabile: l'amore impossibile tra un uomo rozzo e bestiale e una donna raffinata con istinti bestiali.

4 Gennaio

SPLENDORE NELL'ERBA

Splendor in the Grass – 1961

Regia di **Elia Kazan** con **Natalie Wood, Warren Beatty, Pat Hingle** - durata **124'**

Commediografo laureato, William Inge *(Picnic, Fermata d'autobus)* scrisse direttamente per il cinema la storia di due giovanissimi affamati d'amore e di sesso nell'America profonda degli anni '20. Tra desiderio e repressione, il perbenismo puritano in tutto il suo orrore. La messa in scena è magica e così gli interpreti, Natalie Wood e, al suo debutto, Warren Beatty, che da idolo delle ragazzine sarebbe diventato il *filmmaker* più eclettico del cinema contemporaneo.

BROCHURE NUOVA.indd 11 28/07/25 18:31

L' ETERNA ILLUSIONE - CLASSICI DAL 1927 AL 1967

Perdutamente tua

OGNI **DOMENICA MATTINA**
AL CINEMA **4FONTANE**
ORE **11:00**
IN **VERSIONE ORIGINALE SOTTOTITOLATA**

DATA	TITOLO	REGISTA	CAST
21.09	**Perdutamente tua** (Now, Voyager)	Irving Rapper	Bette Davis, Claude Rains, Paul Henreid
28.09	**Ombre malesi** (The Letter)	William Wyler	Bette Davis, Herbert Marshall, Gale Sondergaard
05.10	**Il Conte di Essex** (The Private Lives of Elizabeth and Essex)	Michael Curtiz	Bette Davis, Errol Flynn, Olivia de Havilland
12.10	**Un posto al sole** (A Place in the Sun)	George Stevens	Montgomery Clift, Elizabeth Taylor, Shelley Winters
19.10	**Smarrimento** (Nora Prentiss)	Vincent Sherman	Ann Sheridan, Kent Smith, Robert Alda
26.10	**Proibito** (Forbidden)	Frank Capra	Barbara Stanwyck, Adolphe Menjou, Ralph Bellamy
02.11	**Figlia del vento** (Jezebel)	William Wyler	Bette Davis, Henry Fonda, George Brent
09.11	**Un grande amore** (Love Affair)	Leo McCarey	Irene Dunne, Charles Boyer, Maria Ouspenskaya
16.11	**Swing High Swing Low**	Mitchell Leisen	Carole Lombard, Fred MacMurray, Dorothy Lamour
23.11	**La porta d'oro** (Hold Back the Dawn)	Mitchell Leisen	Charles Boyer, Olivia de Havilland, Paulette Goddard
30.11	**Ho sognato un angelo** (Penny Serenade)	George Stevens	Irene Dunne, Cary Grant, Beulah Bondi
07.12	**Breve incontro** (Brief Encounter)	David Lean	Celia Johnson, Trevor Howard
14.12	**Sogno d'amanti** (The Passionate Friends)	David Lean	Ann Todd, Trevor Howard, Claude Rains
21.12	**Tempo d'estate** (Summertime)	David Lean	Katharine Hepburn, Rossano Brazzi
28.12	**Un tram che si chiama desiderio** (A Streetcar Named Desire)	Elia Kazan	Vivien Leigh, Marlon Brando, Karl Malden
04.01	**Splendore nell'erba** (Splendor in the Grass)	Elia Kazan	Natalie Wood, Warren Beatty, Pat Hingle

BROCHURE NUOVA.indd 12 28/07/25 18:31